

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Sergio Morisoli per il Gruppo La Destra per la modifica dell'art. 55 della Legge della scuola (Libertà di stare a mensa o a casa per gli allievi della scuola dell'infanzia)

del 14 marzo 2019

Il mondo del lavoro, quello della scuola, quello dell'infanzia e, a non averne dubbi, quello degli affetti e dell'accudimento dei figli sta cambiando.

Con questa iniziativa parlamentare elaborata vogliamo affrontare un tema, a prima vista marginale, ma di fatto essenziale per mantenere e promuovere il legame tra genitori e figli e rendere vivo il nucleo familiare. La presentiamo anche perché sempre più genitori ce lo chiedono e le spiegazioni date a un'interpellanza PPD non ci soddisfano.

L'organizzazione scolastica cantonale e comunale prevede giustamente un servizio di refezione scolastica capillare, efficace ed efficiente sul territorio cantonale, e questo per rispondere al bisogno oggettivo di conciliare lavoro dei genitori, griglie orarie e esigenze alimentari degli allievi. Tuttavia, questo ampio servizio impedisce, segnatamente presso le scuole dell'infanzia, a quei genitori che vogliono ancora consumare il pasto sul mezzogiorno con i propri figli di poterlo fare.

L'introduzione di Harnos che ha fissato l'obbligatorietà scolastica a partire dai 4 anni, ma non quella di frequentare la mensa che esiste solo in Ticino, crea alcuni problemi nella sua applicazione concreta nella realtà quotidiana, dei genitori, dei docenti e dei bambini. Oltre a ciò il Ticino ha mantenuta l'obbligatorietà di frequenza continua (anche sul mezzogiorno), se non erriamo fissato per legge oltre 20 anni or sono per gli allievi della scuola dell'infanzia come momento educativo e non alimentare. Non tutti i bambini a 4 anni sono maturi, pronti di passare un'intera giornata a scuola e di rimanervi anche a pranzo. Come non tutti i genitori sono contenti di dover affidare i figli piccoli al mattino e di ritirarli al pomeriggio senza più vederli, soprattutto se uno o addirittura entrambi i genitori devono poi lavorare la sera o a turni.

Il momento del pasto sul mezzogiorno è per molti motivi e per molte famiglie un momento privilegiato e in certi casi unico per stare con i propri figli piccoli. Impedire questa possibilità con l'obbligo scolastico di rimanere a mensa non è corretto e per certi casi anche sconveniente. Non da ultimo l'importanza educativa durante i pranzo i familiari non sono da meno di quelli scolastici

Sappiamo che il buon senso di direzioni e docenti di alcune scuole dell'infanzia, permettono le eccezioni e vanno incontro alle famiglie; ma noi vorremmo che per una questione di parità di trattamento e di chiarezza per i genitori e la scuola, questa libertà di scelta fosse fissata e quindi garantita per legge.

Nel rispetto della libertà dei genitori, richiamata la Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare¹ che rimanda alla Legge della scuola quanto all'obbligatorietà di frequentazione della scuola; proponiamo quindi che la legge della scuola sia modificata come segue:

¹ Art. 14 - Età e obbligo di frequenza

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai tre ai sei anni di età. Le norme inerenti all'obbligo di frequenza sono indicate nella legge della scuola del 1° febbraio 1990.

Legge della scuola del 1° febbraio 1990

Diritti dei genitori	Art. 55 I genitori hanno il diritto: a) di essere informati sulla situazione scolastica dei propri figli; b) di essere compiutamente informati sull'ordinamento dell'Istituto; c) di presentare osservazioni al singolo docente o operatore scolastico specializzato, rispettivamente agli organi dell'Istituto, i quali sono tenuti a rispondere direttamente; d) di proporre istanza d'intervento agli organi scolastici o alle autorità scolastiche immediatamente superiori contro le decisioni o l'operato dei singoli docenti, operatori scolastici specializzati o organi scolastici subordinati; e) di partecipare alla vita dell'Istituto secondo le modalità stabilite dagli art. 41 e segg. della presente legge; f) (nuova) di scegliere se beneficiare o meno per i propri figli che frequentano le scuole dell'infanzia del servizio di refezione scolastica offerto dalla sede.
-----------------------------	--

Sergio Morisoli
Per il Gruppo La Destra